

L'ESPERIMENTO

unico in Italia. L'Icm si farà carico di renderli fruibili

Verranno esposti i beni archeologici sequestrati ai "predoni" della Cultura

Uno dei blitz dell'Arma di Roma in una casa di Mentana

Sarebbero finiti come pezzi d'arredo di ville immerse in zone di valore e con vista panoramica, se non l'avessero trovate prima i carabinieri. Sarebbero diventati pezzi d'arredo di cui andare orgogliosi, pavimenti prestigiosi, cimeli da mostrare agli amici. "Mattoni" dell'edilizia di chi può permettersi un certo "giro" ai danni di tutti.

Invece, entro il prossimo anno, saranno esposti al pubblico: Monterotondo, questa volta, ha segnato un record positivo: l'acquisizione a patrimonio comune, con l'obbligo di esporli, di quasi 2mila reperti archeologici che venivano trattati illecitamente.

Un patrimonio immenso, sia sul piano culturale che su quello economico, così come dalle stime fornite dagli esperti del Mibac.

Cifre importanti per un'operazione da record. Per la prima volta nell'ambito dei beni culturali italiani - con un accordo tra le parti interessate - un patrimonio importante non finirà in qualche scantinato ministeriale o deposito giudiziario ma verrà reso disponibile a tutti, affidato alla Istituzione cultura Monterotondo e al Comune eretino.

La maggior parte dei beni sono già stati consegnati e vengono tenuti chiusi in un luogo sicuro, protetto e che - per ovvi motivi - non è stato reso noto a nessuno.

Tra questi beni anche una rarissima e inedita "Panoplia" del IV secolo avanti Cristo, di provenienza sannita.

Un'armatura con elmo perfetto, perfettamente intarsiato, contemporaneo a quello che sarebbe stato posto sulla testa dei Bronzi di Riace.

La restituzione dei beni pubblici è avvenuta ufficialmente il 7 giugno scorso al termine di un procedimento considerato innovativo per le procedure.

A "spingere" per una soluzione di questo tipo erano stati proprio i carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale dell'Arma.

Seduti intorno al tavolo per mettere a punto i dettagli della "liberazione" dei beni il magistrato della Procura di Roma Tiziana Cugini, l'ispettore onorario Eugenio Moschetti, i responsabili del Mibac, quelli dell'assessorato alla cultura di Monterotondo guidato da Riccardo Varone e dell'Icm diretta da Paolo Togninelli che dovrà gestire l'intero patrimonio e garantirne la "visibilità", condizione sine qua non per l'acquisizione dei beni.

Duemila reperti sequestrati che provengono da diverse operazioni, condotte sia a Roma ma non solo. Una di queste è andata a segno a Mentana, dove i carabinieri avevano ritrovato decine di reperti molto importanti tutti acquisiti a patrimonio, ma non ancora sbloccati dalle autorità competenti perché il procedimento penale non è ancora concluso.

Per il resto è già tutto nella disponibilità del Comune di Monterotondo che avrà l'obbligo di esporle preparando

un percorso illustrativo che renda fruibili tutti gli oggetti rinvenuti.

Nei verbali di sequestro e consegna dei beni l'elenco completo dei 2mila oggetti sequestrati e che i tecnici hanno descritto nel dettaglio. Kylix, cinochoe, alabastron, crateri, anfore, lebetes, skyphos, kantharos, lucerne, olle, kyathos, fregi, antifesse, bracciali, fibule, strigili, cammei, parure in oro filigranato, statuine in osso e avorio, utensili, gioielli, monili, ampolle in vetro e così via.

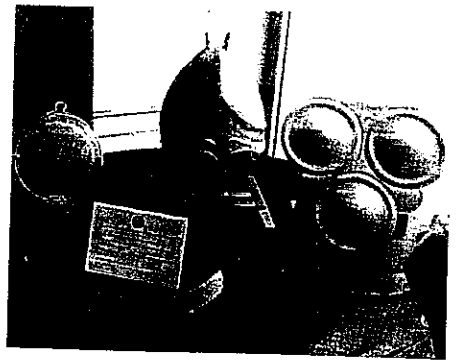
Le opere - avevano spiegato gli investigatori in una con-

ferenza stampa del 23 aprile, alla presenza dell'allora ministro Lorenzo Ornaghi - "Raccontano il periodo di massimo splendore di questo tipo di lavorazione nel mondo romano. Alcune di esse, provenienti anche da aree sacre santuariali, sono dedicate a divinità salutari e pertinenti a stipe votive riconducibili ed un'epoca compresa tra l'VIII secolo avanti Cristo e il II secolo dopo Cristo. Nel corso delle operazioni veniva rinvenuto e sequestrato un ingente quantitativo di frammenti di tessere di mosaico e marmi di pavimentazione di

epoca imperiale romana, stipati all'interno di due container pronti per essere reimpiagati nell'abbellimento di ville private.

Sì, perché la destinazione dei reperti era proprio quella. Lo avevano scoperto gli stessi carabinieri del Nucleo tutela, durante l'attività di monitoraggio "informativo del mercato clandestino" delle opere d'arte che erano entrate nei circuiti illegali.

Persone che le tenevano nascoste per rivenderle al miglior offerente, molti dei quali facoltosi proprietari di case di prestigio che avrebbero



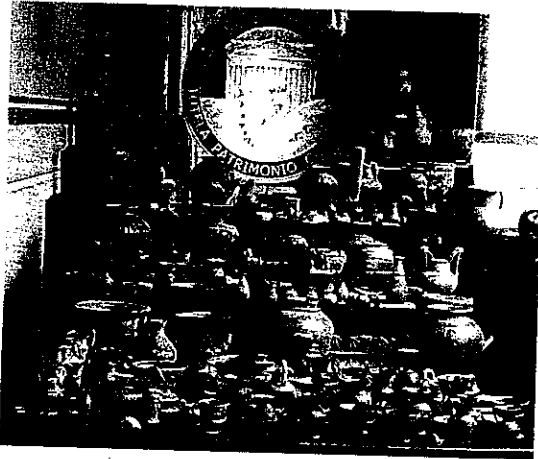
L'elmo clacidico, uno dei pezzi forti della collezione rinnovata

potuto pagare belle cifre per un pavimento fatto da reperti di epoca romana. Il pezzo forte della collezione, che ha un valore non ancora stimato ma si pensa altissimo, è la Panoplia.

È un elmo clacidico - si legge nella nota illustrativa - del tipo 3B2, comprensivo di una piastra pettorale trilobata praticamente perfetta, con tanto di kardiphyllax e cinture. Il dettaglio delle decorazioni è stupefacente e non c'è dubbio che, se valorizza-

ta, potrà attrarre un pubblico enorme.

Tra gli altri reperti di inestimato valore anche una statua romana del II secolo dopo Cristo, un'anfora a vernice nera raffigurante una scena mitologica, una Kilix antica a figure nere e molto altro. Il materiale dovrà essere esposto a breve, come prevedono le indicazioni del Ministero che ha portato allo sblocco dei beni. Potrebbe essere il primo caso in Italia. Un treno che non può essere perso.



GLI APPUNTAMENTI



Foto Antonio Giannetti



Foto Antonio Giannetti



Foto Antonio Giannetti

Concerti da tutto esaurito ora scrittori e arena del cinema

Folla per i due concerti più attesi dell'Estate Eretina 2013. Il cortile di Palazzo Orsini stipato all'inverosimile per il "Raduno Nazionale" del cantautore bolognese Claudio Lolli del 13 luglio scorso, con ingresso "vecchio stile" a sottoscrizione libera (vedi foto della serata di Antonio Giannetti). Tutto esaurito anche per la serata successiva, con l'esibizione live di Federico Zampaglione (Tyromancino) per

il ciclo Musica e parole (insieme al musicista anche Domenico Zampaglione e Lucio Saviani).

Da oggi, 23 luglio, inizia la rassegna cinematografica che andrà avanti fino all'8 agosto. Si inizia, alle ore 21, con "Tutti contro tutti". Offerta libera in favore del canile di Monterotondo. Altro appuntamento da segnalare alla libreria Ubiq il 25 luglio alle 18,30 con lo scrittore Maurizio de Giovanni.